

VareseNews

“Mio figlio di 12 anni aggredito a Cocquio Trevisago da tre ragazzi più grandi: non voglio vendetta ma solo giustizia”

Pubblicato: Domenica 12 Marzo 2023



L'appuntamento di controllo, col neurologo, è già fissato: dopo le dimissioni dall'ospedale con una frattura costale, **a preoccupare sono i possibili danni neurologici** dovuti al forte trauma cranico seguito ad un **pugno alla tempia**, un punto pericolosissimo. **Prognosi: 30 giorni: «L'hanno massacrato».**

Il giorno dopo la notizia dell'aggressione nel parcheggio del centro commerciale di Cocquio Trevisago (*immagine di repertorio*) di un **ragazzino di 12 anni** da parte di un gruppo di ragazzi più grandi **parla il padre** della vittima, di cui omettiamo naturalmente le generalità e il comune di residenza per questioni di riservatezza e di protezione che è dovuta alla vittima, minore. Ma non solo, anche alla luce del fatto che **non è la prima volta che il ragazzino viene preso di mira.**

«È già successo, ma la volta scorsa a Gavirate, anche in questo caso al centro commerciale». Il fatto ha destato grande allarme sociale in tutta la zona del Medio Verbano dove **il problema legato alle baby gang di sbruffoni** – che chiamare bulli è forse riduttivo – si fa sentire, e nessuno deve sentirsi escluso, immune, in particolare i soggetti più deboli e indifesi: **anziani con la spesa presi di mira con bestemmie urlate nelle orecchie, bambini più piccoli spintonati.** Purtroppo, parlando con le forze dell'ordine, emergono **episodi che hanno riguardato anche soggetti con disabilità.**

Un sottobosco, purtroppo, spesso non denunciato perché al limite, in contesti di piccoli paese, e che

gravita attorno ai nuovi tempi dell'aggregazione, **centri commerciali che punteggiano le direttrici della linea ferroviaria delle Nord sulla Milano – Laveno**; in assenza di monitoraggio, soprattutto da parte delle famiglie, e con le forze dell'ordine ridotte all'osso che costituisce un **mix potenzialmente esplosivo**, dove la notizia esce quando il fatto diventa grosso e può avere conseguenze irreparabili.

«Gli hanno fatto male, lo hanno colpito con violenza. Ora dovrò tenere mio figlio a casa da scuola almeno fino a quando non si sistemerà la costola: è troppo pericoloso anche solo farlo giocare coi compagni di classe: basta uno spintone anche involontario e rischia di farsi molto male», spiega il padre del ragazzino domenica mattina.

Non è arrabbiato, almeno non più; parla lentamente e in modo pacato, e spiega: **«È stato aggredito da tre ragazzi, due che hanno materialmente concorso all'aggressione e un terzo che ha assistito e non ha fatto nulla, non l'ha aiutato»**.i loro nomi e cognomi sono contenuti in una denuncia sporta ai carabinieri. Vogliamo giustizia, ma prima ancora, da genitori, vogliamo che i ragazzi si rendano conto di quello che hanno combinato. E lancia un appello ai famigliari: cercate di confrontarvi coi vostri figli e di far capire loro la gravità di quanto avvenuto. Questi fatti non devono ripetersi».

Il padre del ragazzino ferito non vuole una vendetta, ma solo giustizia: «Io credo che di fronte a gesti come questi, che avrebbero potuto avere anche conseguenza ancora più serie, sia necessario far capire a questi ragazzi che hanno sbagliato. Non per buttargli croci addosso, ma per far capire loro che devono **riflettere profondamente su quanto accaduto, così da potersi riscattare in qualche modo e crescere senza avere in testa la violenza**».

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it